

LA RICERCA. L'ha svolta il Cremit dell'Università Cattolica ed è stata illustrata all'istituto Capirola di Leno a venticinque docenti delle scuole bresciane

«Tablet e smartphone: regole per i giovani»

Cresce l'uso delle nuove tecnologie, ma l'80% dei ragazzi delle medie e la metà di quelli delle superiori decide l'accesso insieme ai genitori

Milena Moneta

Gli studenti usano sempre più tecnologie digitali, spesso percepite come tecnologia di comunità e per accedere a relazioni sociali: lo conferma l'indagine condotta dal Cremit - Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Informazione e alla Tecnologia- dell'Università Cattolica che ha monitorato alcune scuole medie e superiori.

LA RICERCA è stata presentata all'istituto Capirola di Leno, capofila per formazione e aggiornamento dei docenti, dove si è concluso il corso «Curricolo e Cittadinanza Digitale» rivolto ai docenti di 25 scuole secondarie di I e II grado dell'Ambito 10-Bassa Bresciana. I ragazzi in età scolare sono la generazione più immersa nelle tecnologie digitali sino ad oggi, «non possono essere lasciati soli nella gestione dei profondi cambiamenti offerti dalle tecnologie di informazione e comunicazione, ma devono essere guidati ad un utilizzo intelligente di tali strumenti, a riconoscere le fake news, capendo come scrittura, lettura e condivisione cambiano al tempo del digitale».

Lo spiega Pier Cesare Rivoltella, direttore del Cremit, professore ordinario di Didattica generale e Tecnologie



La presentazione della ricerca nell'aula magna dell'istituto Capirola di Leno

dell'educazione dell'Università Cattolica, direttore scientifico del corso che, coadiuvato da Stefano Pasta, ha condotto nelle sedi di Leno, Montichiari e Orzinuovi, dato che la Bassa bresciana è la prima zona della Lombardia dove insegnanti di diverse discipline si sono confrontati con il «Curriculum di Educazione Civica Digitale», emanato nel gennaio 2018 dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca.

«Documento innovativo che aggiornando il concetto di educazione civica dà risposte ai problemi esplosi nella scuola come il cyber bullismo. Se non si educa si lascia spazio alla trasgressione» af-

ferma Rivoltella che ha contribuito alla stesura di quel documento. Dunque l'81,77 per cento dei ragazzi delle medie e il quasi il 50 per cento delle superiori sostiene che in famiglia ci siano regole sull'accesso agli schermi e i figli - nel 26,48 per cento e nel 36 per cento dei casi - hanno avuto un ruolo nel definirle. Laddove non ci sono, più del 30 per cento ne sente il bisogno.

LO SMARTPHONE è sempre più il device per eccellenza, mentre l'uso dei tablet riguarda una minoranza; passando alle superiori più della metà degli studenti non vede più la televisione almeno una volta

al giorno: passaggio significativo nei consumi mediiali delle nuove generazioni. I device si utilizzano sdraiati o seduti sul divano, preferibilmente in camera propria, di sera o di notte, spesso perché non «si sa cosa fare» o per rispondere «a chi mi ha scritto», oppure per «distrarmi» e «stare con gli amici».

«Allenare il pensiero critico a non farsi condizionare oggi non basta più - afferma Rivoltella - Occorre educare non solo lo spettatore, ma anche il produttore che ognuno di noi è diventato grazie allo smartphone, sviluppare consapevolezza e responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRANE

«Tablet e smartphone: regole per i giovani»

INFORMAZIONI E SICUREZZA SULL'UTILIZZO DEI DEVICES

INTELLIGENZA EVOLUTIVA SOLLEVAMENTO

AGGIORNAMENTO SUPPLEMENTARE GRATUITO

CONTROLLO STATO DI CONSERVAZIONE

AVAGUARD

AVAGUARD Un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo